CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 09-11-2008
Pagina 35
Foglio 1

www.ecostampa.it

Archivi Ritrovate le lettere in cui l'artista contestava le scelte delle opere per Venezia 1954

L'ira di Lucian Freud: perché bocciate i miei quadri?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nel 1954 Lucian Freud aveva 32 anni e non era ancora quello che è oggi: il più grande pittore britannico vivente e il più quotato, visto che quest'anno la sua *Sovrintendente dei servizi sociali addormentata* è stata pagata 33 milioni di dollari. Il giovane Freud (nella foto un suo *Autoritratto*) era appena stato selezionato dal British Council per esporre 18 opere alla Biennale di Venezia. Ma non era soddisfatto. Anzi. Dagli archivi nazionali l'*Independent* ha infatti tirato fuori una serie di lettere di protesta inviate dall'artista all'ente culturale britannico. La commissione di saggi del British Council aveva deciso di escludere alcune tele e Freud si sentiva «piuttosto depresso per le scelte, per la purga». E chiedeva: «Capisco naturalmente che è loro diritto rifiutare il mio lavoro se non gli piace, ma perché mi hanno scelto se poi non accettano così tante delle mie opere che io ritengo rappresentative?».

Le lettere sono scritte a stampatello, una anche con un pastello verde. Ci sono cancellature, qualche sgorbio, uno strafalcione nell'uso dei tempi, una certa amarezza miscelata con orgoglio. «È difficile fare suggerimenti quando la commissione respinge dipinti che io so essere migliori di altri che non avevo sottoposto», si lamenta. Poi Freud chiede di ritirare *Leaf and Head* e di sostituirlo con *Kitty with Kat* «che ha le stesse dimensioni medie».

L'artista quasi si vendica in un passaggio in cui resta assolutamente sul vago sui tempi di consegna di un'opera attesa dal British Council per spedirla alla Biennale: «La porterò a Londra quando sarà abbastanza asciutta». Comunque, nonostante «la purga», le lettere di protesta, la lentezza nella consegna, Lucian Freud fu presente alla grande mostra di Venezia nel 1954. E tra le opere esposte ci furono *Girl with white Dog* e *Girl with Roses* che oggi sono considerate tra le sue migliori di età giovanile. Il catalogo di Venezia lo indicava come «osservatore spietato e disinvoltamente eccentrico», anche se il critico della rivista d'arte *Burlington Magazine* scrisse che quei dipinti erano «più affettati che sinceri».

La corrispondenza di oltre mezzo secolo fa getta un fascio di luce nella psicologia del giovane Freud. Non è poco, se si considera che l'artista è nipote di Sigmund Freud, il fondatore della psicoanalisi, ed è noto per la sua riservatezza. Ma una delle lettere si conclude con un saluto enigmatico: «*Love* (anche all'uomo con la cravatta verde) da Lucian». Chi era l'uomo dalla cravatta verde?

Guido Santevecchi

Premio Napoli

Vincono De Silva e Pahor

Diego De Silva con il romanzo *Non avevo capito niente* (Einaudi) nella sezione «letteratura italiana» e Boris Pahor con il romanzo *Necropoli* (Fazi) in quella «straniera» sono i due «Libri dell'anno» scelti dalla giuria dell'edizione 2008 del «Premio Napoli» e proclamati ieri.

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.